

Convocazioni

Martedì 9 aprile alle ore 11 1/2 è convocato il Consiglio Generale della Lega...

Mercoledì 10 aprile alle ore 20 1/2 è convocato la Commissione Esecutiva e di Controllo.

Giovedì alle ore 20 è convocato il Comitato provvisorio del Ricreatorio popolare.

Lega tessitori

Domenica 31 marzo, ebbero luogo le elezioni del Consiglio della Lega. Risultarono eletti a consiglieri i soci...

Lega Raffinatori Guantai

Lunedì 8 c. alle ore 11 1/2 assemblea generale degli operai Raffinatori. Possono intervenire anche i non soci.

Arsenale Costruzione d'Artiglieria

Quel goffo e piccolo personaggio da carnevalotto che risponde al nome del cav. Salerno, non lascia mai d'esplicare la sua lololana teoria fra i poveri operai...

Nessuno dio è più di lui, uno solo egli venera, perché le assomiglia; e goffo come lui, ha l'anima come la sua, ed egli perché compagno fedele l'ama, questo sommo dio dalla lunga barba e del gonfiato pancione, l'ama e lo chiama... cav. Forte.

Così, l'uno stretto nell'anima dell'altro, vanno per le officine, e nel nome del buon ordine s'officiano e vedono tutto meno però quei bambini del cav. Forte, i quali da vispi e graziosi picciocchi corrono liberamente da per tutto, toccano quanto vedono e fanno quanto vogliono. Ed è permesso tutto questo a personale estraneo al lavoro?

Quale regolamento, sia pure con un centesimo di paragrafo, v'assolverebbe, o (non) amico Forte? Badate a quel che fate, o tutore d'ogni ordine, le leggi non s'applicano solo, ma s'imparano e si rispettano pure!

La fine dello sciopero degli operai feroci

Giovedì alla Borsa del Lavoro si riunirono in assemblea generale gli operai feroci scioperanti. Il Consiglio comunicò che le seguenti ditte grossiste in officine hanno accettato il 20 0/0 agli operai, ritenendo giuste ed eque le loro richieste: F.lli Rispoli, F.lli Mazza, F.lli Barbuto, Armando Amante, Cangiano Ignazio, Cirillo, Carrano, Albano, Crauso e Montagna, Cavaliere fu E., F.lli Pignataro, F.lli Scacalino, Iovine e De Sanctis, De Luca E., Iovine N. zario, Iovine Carlo, De Angelis, Palladino F., Meglio Felice, Di Finizio G., Arena G.

Deliberano di comunicare ai fabbricanti offeriti, molti dei quali hanno accettato altri hanno dichiarato i grossisti non faranno onore alle loro firme perché non pagheranno il 20 0/0. Gli operai però hanno respinto tale bassa insinuazione ed hanno deliberato di desistere dallo sciopero e pigliare provvedimento per quelle fabbriche che non hanno voluto firmare il concordato.

La Vittoria dei lavoratori di Aversa

I lavoratori di latticini di Aversa avevano inviato ai loro padroni un memoriale chiedendo dei miglioramenti funzionali per costretti a mettersi in sciopero e dopo 24 ore ottennero tutti, lavoratori e portatori di latticini un aumento di lire 1 al giorno.

Manifattura Tabacchi SS. Apostoli

Mentre il Ministero, alle continue insistenze della nostra Federazione, a proposito dei tanti attesi miglioramenti, risponde sistematicamente che il bilancio non permette aumenti di spese, alcuni dei funzionari sperano migliaia di lire per lavori, che dopo pochi mesi sono costretti a modificare.

Il Direttore Pastori è precisamente uno di questi. Infatti, dopo spese di alcune migliaia di lire per la illuminazione dello stabilimento con lampade ad arco, si accorge che quel sistema non risponde allo scopo. Allora con un sembianza impressionante ordina un nuovo impianto con lampadine, appunto per distribuire meglio la luce.

Identico fatto avviene per i pavimenti delle celle di essiccazione. Dopo pochi anni, con una continua manutenzione, si accorge che quella pavimentazione non è adatta, per il forte calore che vi si crea; e finalmente si decide di sostituirli con asfalto — salvo a buttar giù quel cosa e appiattare un altro sistema, quando vedrà che anche l'assalto non risponde completamente allo scopo.

Noi pensiamo che un ingegnere deve conoscere certe cose... e non possiamo accontentarci della nostra meraviglia del perché il Ministero non interviene. Il colmo, poi, l'abbiamo con la costruzione del nuovo spogliatoio. Basti sempre il rilevare che questo locale era a circa cinque metri sotto il livello stradale e l'umido vien fuori dalle pareti e dal suolo in un modo allarmante. La luce manca quasi completamente, tanto che ha creduto necessario piantarvi 3 lampade ad arco. Dite che le nostre asserzioni sono eretiche, se non esagerate. I fatti, però, vi sono torto marcio. Infatti, l'ing. Valli, comm. Mezzadri, ed anche l'on. Cicchitto quando venne fra noi, furono d'accordo con il personale e ve lo dissero apertamente.

È pare che il cav. sia ricorso all'ufficio di ragione per dare la più solenne smentita (a proposito, perché non avete sentito il sanitario della manifattura?) Sino a questo momento — sono circa dieci

giorni — non si conosce ancora il suo responso, e crediamo bene che il cav. non ce lo comunicherà mai!

Sentite, per una volta tanto un nostro modestissimo consiglio: quel locale è buono cederlo al cuoco. Così potrà ben conservare il vino ed altri generi...

Chi sono i superiori dei tramvieri

Lo scorso anno il sig. Bordò deferiva al consiglio di disciplina un tramviere perché questi aveva inveito contro un suo superiore e per tale motivo il poveretto fu licenziato.

Dal Roma del 2 aprile togliamo: «All'ospedale dei Pellegrini si recò ieri per farsi medicare delle contusioni al viso al quarantenne Tommaso Olivieri, impiegato presso la Società dei tram napoletani.

Costui, interrogato dagli agenti del drappello di pubblica sicurezza, dichiarò che nell'ufficio in via Torretta n. 17 per non avere in tempo data una pratica al capo d'ufficio cav. Bordò, aveva ricevuto da questi un forte pugno sulla faccia.

Ed ora domandiamo al sig. Villers deferirà al consiglio di disciplina suo cognato?

Noi non lo crediamo.

CRONACHETTA

La partenza di Umberto Leanza

Il compagno rag. Umberto Leanza, lascia la nostra amministrazione e va stabilirsi a Messina, ove lo chiamano le sue nuove occupazioni professionali. Per la retitudine, la fede, l'entusiasmo che metteva in tutte le opere, egli lascia nel nostro partito un vuoto che potrà difficilmente calmarsi.

E negli amici de «La Propaganda» lascia affetti fraterni e sincero rimpianto che si conforta solo nella speranza di rivederlo presto a Napoli.

Fascio Operaio di Sezze Stella

Si è costituito un circolo educativo tra gli operai della Sezione Stella. Diamo qui alcuni brani d'una circolare diretta dai promotori ai cittadini: Desiderosi che anche in queste mirabili, ma disgraziate terre meridionali — ove la maggioranza dei lavoratori si mantiene analfabeta e in uno stato di abrutimento salvaggio — sorga una realmente nuova e sana energia, bramiamo un forte gruppo di lavoratori napoletani, si è costituito in Fascio Operaio onde dare con abnegazione e tenacia, esplicazione al programma accennato.

Il meridionale d'Italia — ha nei suoi abitanti, tesori di arte, di attività, di intelligenza, tesori morali che, di per se stessi, dovrebbero servire, almeno, a collocare la parte sana degli operai nella medesima condizione di tanti loro compagni del settentrione e della media Italia.

Il «Fascio Operaio di Sezione Stella» si rivolge anche a voi onde vogliate cooperare, a sì nobile scopo educativo; inviando qualche libro, opuscolo o pubblicazione in genere, alla istituzione Biblioteca del «Fascio» che dovrà, ovviamente, contribuire ad allontanare gli operai dal gioco, dall'alcol e da tante vecchie e dopolevoli abitudini.

N. B. Indirizzare le offerte a Romualdo Grandi: Vico S. Vincenzo a la Sanità 2.

All'assessore Capomazza

Riceviamo dalla Federazione Esercenti: Gli esercenti, in seguito all'ordinanza sindacale, che noi riteniamo opportunissima, sono obbligati a tenere in bottega i recipienti per la spazzatura e non possono vuotarli senza l'intervento dello spazzaturaio municipale, pena la contravvenzione! E sta bene, ma poiché i carri mancano alla ditta assuntoria, né il Municipio vigila come dovrebbe e colpisce le mancanze al contratto, così gli esercenti sono costretti a tenere più giorni il recipiente pieno, con offesa all'igiene; e se capita un vigile, con posa da imperatore, e trova altra spazzatura in qualche angolo di bottega, butta giù un verbale senza logica e senza coscienza. O che forse gli esercenti sono obbligati ad ingoiare la spazzatura?

Lo domandiamo all'assessore Capomazza.

Continua la ESPOSIZIONE negli eleganti magazzini di GIUSEPPE IPPOLITO NAPOLI — Via Roma 47-48

TEATRI E CONCERTI

San Carlo

L'ultima dell'Isabeau, data in serata di addio di Maria Farneti e di Rinaldo Grasso, dette occasione al pubblico del nostro Massimo di acclamare entusiasticamente i due valorosi artisti.

Cessato il periodo di riposo della settimana santa, questa sera il S. Carlo si riapre con una novella riproduzione della Fanciulla del West, data con il tenore Giorgi, un artista proceduto da ottima fama.

Domani, alle ore 6,30 spettacolo popolare con Meffstafel, senza porta unica. Lunedì mattina alle ore 14, con la Fanciulla del West.

Srutturatori della Stampa

Pubblichiamo i nomi di coloro che pur avendo richieste le copie del nostro giornale, non hanno creduto rimettercene l'importo, ad onta dei continui inviti a mettersi in regola:

- Nicola Criscuolo — Barletta. Circolo Socialista — Melito. Michele Marino — Teano. Vincenzo Monorito — Palizzi. Libreria Editrice Sociale — Milano. Lincel Cioffi — Cassino. Giuseppe Scarnajenchi — Cosenza.

Corriere delle Provincie

Disoccupazione di lavoratori della terra

Agitazione dei contadini foggiani FOGGIA — Da parecchi mesi la siccità ha messo i lavoratori dei campi nella condizione di rimanere disoccupati. Dai primi del vol ente mese essi sono addirittura senza lavoro, e lo sanno i loro poveri figli, i quali non possono nutrirsi nemmeno di solo pane, a quali sofferenze sono costretti.

La mattina del 27 volg. una commissione composta di contadini e del Comitato esecutivo della Camera del lavoro presentò al Prefetto, la seguente memoria:

«Da parecchio tempo la intera classe dei contadini foggiani, trovandosi disoccupata, sicché essi che sono bene 3000, soffrono la fame insieme con le loro famiglie. Causa della disoccupazione è la siccità, la quale o fa mancare il lavoro che sorge dopo abbondanti piogge, come l'estirpazione dell'erbe, la zappatura ecc. o disamina i proprietari che hanno un gran timore di non dover raccogliere quest'anno che poca paglia. In queste tristissime condizioni di cose, più volte si è dato il caso che una masseria dove per un lavoro di lieve importanza e durata erano ingaggiati appena una decina di lavoratori se ne sono presentati talvolta per fino 50, sperando che anche a loro fosse concesso, come ai compagni più fortunati guadagnare qualche cosa.

L'autorità non edotta, forse, della singolarità del caso e credendo che si trattasse del ripetitori di quelle invasioni che avvengono talora per la disoccupazione creata e voluta dai proprietari, con la preferenza della mano d'opera forestiera alla paesana, ha adottato subito provvedimenti di pubblica sicurezza ed ha disseminato per le campagne numerose pattuglie di carabinieri e soldati. Senza discutere sulla opportunità di un tale provvedimento in queste condizioni di cose, in cui i proprietari non hanno nulla a temere dai contadini, perché causa della disoccupazione non sono essi, ma come si è detto in principio è la siccità, la Camera del lavoro provinciale di Foggia d'accordo con la lega dei contadini, invita la S. V. a volersi compiacere:

1° di riferire al Governo di cui V. S. è qui il rappresentante legittimo e diretto, i fatti su esposti ed evitare che gli straordinari ed inutili spiegamenti di forze non si mutino, per eccesso di zelo, in una vera provocazione ai lavoratori già esacerbati dalla miseria delle loro famiglie, accresciuta anche dalla disoccupazione delle donne.

2° di caldeggiare presso il Governo la concessione di lavoro ai contadini disoccupati, tenendo conto delle loro attitudini e delle abituali condizioni d'ingaggio.

3° si porrà fine senz'altro a quei piccoli incidenti per i quali le Autorità hanno creduto necessario l'intervento della forza armata, poiché si eliminerebbe l'unica causa di tali incidenti, la disoccupazione che in nessun altro modo potrebbe eliminarsi.

Si aspetta l'urgenza l'adeguato provvedimento.

Minacciata situazione

I contadini visto che malgrado fossero trascorsi tre giorni dalla presentazione al Prefetto del memoriale, col quale prospettavano la loro condizione, e sebbene si fossero varie volte presentati per avere risposta onde ottenere qualche lavoro per conto del Governo, non potendone chiedere per evidenti ragioni dovute alla siccità, ai proprietari. Si trovarono nella condizione di giustamente rifiutare una larva di lavoro con cui la Prefettura credeva di risolvere il problema.

Infatti si offerse il prosciugamento di un piccolo canale, opera che richiedeva:

- 1° personale perfettamente adatto a simili lavori; 2° impiego di un numero minimo di lavoratori per poche giornate.

La passeggiata della fame

I contadini, vedendo ancora che si cominciava a diffidare pel numero di tremila disoccupati, che la lega, nel memoriale, aveva esposto, decisero di fare toccare alle autorità, coi loro propri occhi, quale fosse l'importanza del problema che non erano capaci di affrontare prima che il movimento avesse degenerato in male.

Così domenica mattina avemmo una lunga, interminabile fila di lavoratori dei campi che partendo dalla Camera di lavoro si diresse pacificamente verso la Prefettura. Eloquente indizio che gli affamati erano stanchi di attendere, la passeggiata rammentava quelle simili cui assisté il popolo londinese periodicamente.

Il Prefetto il quale non venendo meno alla atavica poco percezione del natio Piemonte, rispondeva che non era affare suo, bensì del questore. Ma messo alle strette dagli interessati, finì col convocare Questore e Sindaco.

Quest'ultimo assicurò che il Comune metteva subito a disposizione lire 2000, come sussidio che s'è già ricevuto e distribuito.

Intanto disposizioni di lavori dal patrio Governo non arrivano — la siccità continua più incalzante accompagnata com'è da venti caldi e la fame si avvanza sempre più minacciosa.

Auguriamoci che i nostri timori non abbiamo a verificarsi colla seconda edizione di un aprile 1898.

L'ora della reazione continua

Mazziniani sotto processo FOGGIA — Ricorrendo l'anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, il Partito Mazziniano pubblicò un manifesto che venne riprodotto dalla Terza Italia e da altri organi del P. R. I. Questa sezione Mazziniana, lo ripropose in manifestini, facendone distribuzione, ma tale propaganda per l'irredentismo, in momenti in cui i nazionalisti sono accessi... di sacro fuoco per l'impresa libica, urtò i nervi del Questore nonché Caval. Bianchi, di questo ignorantissimo modello di sbirro che permise di modificare il pensiero di Bovio in un manifesto commemorante la uccisione di Ferrer.

Arrestato il mazziniano Petronella per la distribuzione del manifesto incriminato venne denunciato insieme coi compagni Figliolia e Lacava al giudizio delle Assise di Lucera per rispondere, col tipografo, nientedimeno che dei seguenti reati:

- a) vilipendio alle sacre istituzioni — (art. 126 C. P.); b) oltraggio alla sacra persona del re (art. 19 legge sulla stampa); c) turbamento dei rapporti amichevoli dell'Italia con gli Stati esteri (art. 113 Cod. P.); d) intravvenzione per abusiva distribuzione di manifestini (art. 5 legge sulla stampa e 65 di P. S.)

Come si vede è una insalata per tutti i gusti, la locale P. S. non poteva istruire più buffo e reazionario processo, per evidenti considerazioni che emergeranno al dibattimento.

Di quest'altro caso della implacabile persecuzione che la reazione esercita a danno di chi apertamente esprime il proprio pensiero, vi terro informati non appena sarà fissata la data del processo.

Amministrazione modello!

VALLATA, 5 - (Lucius) — Le sorti di questo sventurato comune peggiorano di giorno in giorno. Il Cimitero è ridotto in tale stato da mettere pietà. Le mura rovinate, i locali di deposito crollati, la cappella pubblica distrutta per difetto di accomodi e riparazioni non fatte in tempo. Invano di tratto in tratto insorge qualche voce di protesta, che richiama al dovuto rispetto del luogo che raccoglie le ossa dei nostri trapassati. Ma quella voce è accolta con viso beffardo perché il danno pubblico è destinato ad ingrassare l'epa dei fannulloni, dei parassiti designati a vivere alla greppia del comune.

A porre riparo a questo stato di cose se non la santa ribellione delle vere coscienze democratiche nel tutelare il pubblico patrimonio. Nel provvedere ai bisogni cittadini e nel fare buon governo del pubblico denaro. Operai questi sono i vostri amministratori modelli, che trascurano i vostri interessi.

Per certa strombazzata onestà

S. ANTIMO — (Forte) Il partito Verde, scoverte e svelato in flagrante constatazione d'ignoranza, va graoidando, non avendo altro assolutamente da preparare in propria difesa, come esso era il partito della gente onesta, dei galantuomini. Senza perdere tempo incominceremo, sin da ora, ad occuparci della loro onestà, esponendo per adesso, fatti lievi e riserbando per ultimo quelli di altra importanza.

Intanto desidereremmo conoscere da essi: Che diamine intendono per onestà? Forse il non mettere le mani nella saccaocia altrui per rubare il portafoglio? Onestà non deve e non può limitarsi a questi fatti negativi, e deve essere onestà personale, sociale e politica. E' onestà accentrare le cariche? Ebbene il sig. Francesco Verde è consigliere comunale, sindaco, presidente della banca popolare; Giustino Verde, fratello di Francesco, consigliere provinciale, deputato provinciale, ex vice pretore, consigliere comunale, presidente della commissione in prima istanza per le imposte dirette, avvocato della banca; Paolo Verde, fratello di Francesco, cassiere della banca, eterno presidente della commissione per la festa, e tutto ciò in un paese dove brillano tanti professionisti per coltura ed intelligenza.

Con la parola, l'azione

ALIFE — (Bruno) — L'autorità superiore fin'oggi ci ha coglionato. Per salvare dei consiglieri comunali sperperatori ha dato uno strappo alla pagina dei doveri.

Di fronte al dovere sacrificato si erge terribile un diritto. Il popolo di Alife lo metterà in mostra con forza inaudita. Dagli effetti giudicherete. La responsabilità ai provocatori!

Elezioni amministrative

PONZA — Il giorno 17-18 marzo si svolsero in Ponza le elezioni amministrative con vari brogli elettorali. Ritornò al potere il partito della discolta amministrazione, che ha come direttori occultati il binomio: Notar Coppa e dott. G. Coppa.

Tra i consiglieri v'hanno vari falliti. Capo di questo consesso è un assessore che, pare, abbia importato il fallimento a Ponza e che fallì per circa 100 mila lire, ed un altro pezzo grosso che non trovandosi in condizioni difformi, poiché nel 1904, socio di altro commerciante di tessuti, cessava i pagamenti esibendo al Tribunale di Napoli un bilancio con un passivo per la non lieve somma di L. 194.414,75.

Speriamo che Ponza, in mano a tanti falliti, non abbia la sorte dei suoi amministratori.

Comizio popolare

MINTURNO — Domenica 31 marzo, una vera fumana di popolo, al suono dell'inno dei lavoratori accorse ad ascoltare la voce degli oratori Riccardelli. La Rocca, e dell'instancabile compagno di lotta avv. Indaco, I diversi oratori trattarono argomenti sul socialismo, ed organizzazione: facendo una vibrata punta alle autorità, ed alla magistratura corrotta nonché all'amministrazione locale bollata col marchio dell'infamia dal Consigliere di Prefettura. Qual Commissario prefetizio in Minturno, Marchese Dentice d'Accadia.

Fu chiesto luce sui processi di tali assessori Deus ex macchina dell'amministrazione comunale di Minturno, che gestisce la cassa comunale, e l'esattoria comunale, firmando a nome della direzione Conte, la quale è nubile di età avanzata — cognata del fratello dell'assessore; esponendo i contribuenti a pagare per la seconda volta. Le zanzare politiche hanno sempre ronzato alle orecchie dei prefetti, per soffocare giudizi severi. Le infammettente negli appalti, delle strade e delle manutenzioni dell'illuminazione, ed altro, ne fa fede l'inchiesta Dentice.

La magistratura che si mostra benigna a chiudere gli occhi, gli apre e colpisce chi abusa a frantumare le disposizioni vigenti dello Stato, violando i sacrosanti principi di libertà e restaurando il regno della tirannia e delle barbarie, giustamente come lo espose il compagno La Rocca che a tale focose parole fu applauditissimo.

Il magistrato seguirebbe a lasciare aperto la piaga di corruzione, del mezzogiorno d'Italia se assolvesse l'assessore da quei reati, di cui si sta svolgendo il processo.

Con l'apurazione si può risorgere a nuova vita. Aspettiamo giustizia dal magistrato che ha il dovere di farlo.

Abbonatevi a "La Propaganda"

Anno L. 3 — Semestre 1,50 ADOLFO MUSTO gerente responsabile

TEATRO TRIANO

VIA PIETRO COLLETTA (RETTIFILIO FORCELLA) Compagnia Pantalena Questa sera ore 6.45 e 9.30

Attrazione e Varietà

La perfezione è raggiunta!

I lumini di grande formato pur dovendo essentano i difetti che, mentre una maggior parte di essi arrivati a metà si spengono, perché gli altri che hanno la fortuna di resistere, verso l'ultimo, hanno la fiamma che tremola al punto da far girar la testa a quelli che si trovano nella stanza.

La Ditta Cimino

che già gode il primato fra le ditte fabbricanti di lumini, riconoscendo la grande utilità ed economia di questi lumini di lunghezza duratura, dopo profondi studi è riuscita ad eliminare qualsiasi difetto, e mettere in vendita i suoi lumini Cimino, di cera speciale, della durata di 50 ore garantita al prezzo 10 di centes.

ognuno, offrendo gratis la lampada ai compratori di un pacco di 12 lumini.

L. CIMINO Via Solitaria 1 - Napoli

GRAMMOPHONE AVETE SETE DI MUSICA? Con un piccolo versamento mensile potete acquistare un Grammofono Monarch Fratelli Loreto di An. Napoli - Piazza Borsa 25-27.

BANCA DI FACILITAZIONI

DEPOSITI e CONTI CORRENTI - Società Anonima, capitale L. 450000 Sede Napoli - Angiporto Galleria Umberto I, 40

Giovedì sera

si è riaperto il Magazzino

BUONGIOVANNI

in Via Roma 198 (angolo S. Brigida)

interamente trasformato

CON GRANDE ESPOSIZIONE

delle più ricercate e moderne novità della stagione

I lavori sono stati eseguiti dalla nota ebanisteria Vincenzo Palladino e figlio



Alberto Di Maro Speciale per il taglio dei capelli ai bambini NAPOLI - Via Roma, 394 - NAPOLI (dirimpetto all'angolo Maddaloni)

Salami squisitissimi speciali ALUMERIA d'Italia ALVATORE Perna NAPOLI VIA ROMA 423, TEL. 39-96

GAETANO CARUSO Orologeria - Fornitura - Grosso - Dettaglio 100, Corso Umberto I - NAPOLI ACCENDISIGARI da L. 3.45-3.75-4.00 4.25-4.50-5.00 e 5.50 OROLOGI in nichel da L. 2.75 OROLOGI in argento per signorina da L. 6 in sopra OROLOGI in argento per uomo da L. 7.50 in sopra. Pietrina di ricambio 0,30 per dozz. intera 2,40 In provincia aggiungere le spese postali.

ANTAGRA-BISLERI IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA E MALATTIE URICEMICHE (Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.) F. BISLERI & C. - MILANO

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE ACQUA DA TAVOLA DI FERRO-CHINA-BISLERI (MILANO) NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ESORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO. Produzione annua 10.000.000 di bottiglie Cooperativa Tipografica - Napoli

BANCA DI FACILITAZIONI DEPOSITI e CONTI CORRENTI - Società Anonima, capitale L. 450000 Sede Napoli - Angiporto Galleria Umberto I, 40

FOA Palazzo Industriale - Via Guglielmo Sanfelice AMMOBILIAMENTI FABBRICA: Via Ligorio Pirro al Vomero